

TESTIMONI/83  
Enrique Angelelli

ANSELMO PALINI

# Enrique Angelelli

**«Soltanto il Vangelo,  
con il commento della nostra vita»**



Il sottotitolo del libro è tratto dall'omelia dell'allora card. Jorge Mario Bergoglio in occasione della messa a La Rioja (Argentina) del 4 agosto 2006, per il 30° anniversario dell'assassinio di mons. Enrique Angelelli.

© 2023 Fondazione Apostolicam Actuositatem ETS  
Via Aurelia, 481 – 00165 Roma  
[www.editriceave.it](http://www.editriceave.it) – [info@editriceave.it](mailto:info@editriceave.it)

*Grafica e editing:* Fondazione Apostolicam Actuositatem ETS

Per le prime due foto di copertina, a partire da sinistra, si ringrazia Luis Oscar Liberti, per gentile concessione.

Per le altre due foto, © Wikimedia Commons.

Per i brani biblici riportati in questo volume è stata utilizzata la traduzione della Cei, © Fondazione «Santi Francesco d'Assisi e Caterina da Siena», Roma 2008, per gentile concessione.

Per i brani papali e del Magistero © Libreria Editrice Vaticana – Dicastero per la Comunicazione.

La traduzione in italiano dei testi in lingua spagnola è a cura dell'autore.

ISBN: 978-88-3271-383-1

*In memoria di don Piero Lanzi  
sacerdote innamorato del Vangelo  
di pace e di giustizia*

## PREMESSA

*Non possiamo essere dei cani muti,  
sentinelle addormentate  
o pastori indifferenti.  
Dobbiamo gridare quando vediamo il male.  
(C. de Foucauld)*

Il 4 agosto 1976, di ritorno da una messa celebrata nella cittadina di Chamental in ricordo di due sacerdoti assassinati pochi giorni prima, il vescovo della diocesi di La Rioja, nel nordovest dell'Argentina, mons. Enrique Angelelli, è alla guida di un'auto con accanto padre Arturo Pinto. Nella località Punta de los Llanos un'altra automobile affianca quella del vescovo e con una manovra decisa la fa precipitare in un burrone. Mons. Angelelli muore sul colpo o, secondo altre versioni, viene prima trascinato fuori dalla macchina ferito e poi finito a colpi di bastone, mentre il suo accompagnatore rimane a terra privo di sensi. Per tanto tempo i militari al potere, e anche alcuni settori della Chiesa argentina, hanno accreditato la tesi dell'incidente stradale. Successive e più accurate indagini hanno stabilito, invece, che si era voluto mettere a tacere la voce del vescovo che denunciava con coraggio la brutalità della repressione messa in atto dal regime al potere. Il 27 aprile 2019 mons. Enrique Angelelli, unitamente a due sacerdoti e a un laico, anche loro vittime della repressione, è stato beatificato a La Rioja.



## INTRODUZIONE

George Steiner diceva che chi scrive è un po' come un portalelettere che deve far giungere a destinazione la posta. Soprattutto quelle missive rimaste troppo a lungo chiuse in qualche cassetto e ormai coperte di polvere, spesso la polvere della nostra smemoratezza e della nostra distrazione. Scrivere un libro su Enrique Angelelli è proprio come spedire una lettera rimasta per molto tempo dimenticata da qualche parte, farla pervenire a coloro che testardamente continuano a credere al sogno di Isaia di un mondo in cui il diritto e la giustizia abbiano stabile dimora. E in effetti il sacrificio di questo vescovo argentino è ben presto caduto nel dimenticatoio. Nessun libro in italiano su di lui. Solo testi in spagnolo, pubblicati in Argentina. Eppure, come ci ha ricordato l'allora cardinale di Buenos Aires, Jorge Mario Bergoglio<sup>1</sup>, la sua testimonianza, il suo impegno per la giustizia e per la pace, la sua fede, sono di assoluto spessore e la sua figura si può porre sullo stesso piano di quelle degli altri grandi vescovi latinoamericani, da Hélder Câmara a Oscar Romero, da Juan Gerardi a Pedro Casaldáliga, da Leonidas Proaño ad Antonio Fragoso, e così via.

---

<sup>1</sup> Cfr. l'omelia del card. Bergoglio in occasione del 30° anniversario dell'assassinio di Enrique Angelelli, La Rioja (4 agosto 2006), *infra*, pp. 189-196.

Nella terribile stagione delle dittature latinoamericane, che ha interessato tragicamente anche il paese di Enrique Angelelli, ossia l'Argentina, vi sono stati uomini e donne, credenti e non credenti, religiosi e laici, che hanno difeso la dignità umana anche a rischio della propria vita. Molti, infatti, hanno pagato un duro prezzo per il semplice fatto di avere affermato ad alta voce il diritto alla libertà, alla pace, alla giustizia, diritto che era violentemente conculcato dai militari al potere e dalle oligarchie economiche che con tutti i mezzi difendevano i propri interessi e privilegi.

Accanto a coloro che si sono opposti alle dittature e alla brutalità della repressione impugnando le armi, vi sono state persone che hanno combattuto basandosi sulla "forza debole" della propria fede, del proprio amore per la giustizia e per la pace. Si tratta di persone miti e nonviolente, disarmate ma determinate, tenacemente fedeli ai propri ideali e ai propri sogni. Uomini e donne che hanno manifestato una grande forza in situazioni di rischio estremo.

Con il racconto di queste storie si intende offrire un contributo per fare memoria di quanti hanno sacrificato la vita per un mondo migliore. Raccontare è infatti un modo per raccogliere le lacrime di tanti anonimi perseguitati, per aprire le inferriate delle prigioni, delle camere di tortura, dei centri clandestini di detenzione dove tante esperienze di dolore sono rimaste nascoste e imprigionate per troppo tempo, anche a causa della nostra indifferenza. La memoria è infatti la sola chiave che ci può permettere di fare ciò e di dare voce alle sofferenze dei perseguitati e degli assassinati.

Spesso i persecutori hanno ammantato le loro azioni parlando di giustizia, con la falsificazione delle accuse e delle vicende, affermando che si lottava contro la sovversione e il comunismo per difendere i valori della civiltà cristiana. Anche il vescovo Enrique Angelelli ha vissuto una tale situazione, sperimentando ciò che in Brasile aveva constatato pure dom Hélder Câmara, il quale così si era espresso: «Finché davo da mangiare ai poveri,

tutti dicevano che ero un santo. Quando ho cominciato a chiedermi perché tanti poveri, hanno detto che ero un comunista»<sup>2</sup>.

Il presente libro intende far conoscere la vicenda di questo vescovo che pagò con la vita il proprio servizio al Vangelo. Si tratta di un lavoro che vuole essere preciso e rigoroso, ma non specialistico. Ha dunque un carattere divulgativo. Non è un testo agiografico o celebrativo, bensì una ricostruzione puntuale e documentata della biografia di Enrique Angelelli e una riproposizione del suo pensiero attraverso i molti riferimenti alle sue omelie e ai suoi scritti. Con le numerose note, con la contestualizzazione storica delle diverse vicende si intende dare a tutti la possibilità di accostare la testimonianza, oggi più che mai attuale, che Enrique Angelelli ha offerto con la propria vita e con le proprie scelte.

---

<sup>2</sup> In M. BARROS, *Hèlder Câmara. Il dono della profezia*, Edizioni Gruppo Abele, Torino 2016, p. 7.

